



C. C. NAPOLI
giovedì, 07 gennaio 2021

C. C. NAPOLI
giovedì, 07 gennaio 2021

C. C. NAPOLI

07/01/2021	Il Mattino Pagina 34		3
<hr/>			
06/01/2021	ilmattino.it	<i>Gianluca Agata</i>	5
<hr/>			
06/01/2021	ilnautilus.it		7
<hr/>			

Porto, crolla la diga e Molosiglio a rischio «Sos manutenzione»

IL CASO Antonino Pane Il crollo dell' Arco borbonico è lo schiaffo alla Storia, ma ci sono anche altri danni che rischiano di mettere in ginocchio l' intera economia del porto di Napoli. La diga foranea Duca degli Abruzzi, in prossimità della bocca di levante, ha ceduto in maniera gravissima in ben due sezioni. Un' altra mareggiata potrebbe rompere gli ultimi supporti e costringere l' autorità marittima ad interrompere le attività sulle banchine più esposte agli eventi meteo marini per effetto della frattura della diga di contenimento, ovvero della struttura preposta a proteggere il porto dai marosi. La situazione è particolarmente grave perché interessa uno dei punti nevralgici per i traffici marittimi, i terminal contenitori. Se la falla dovesse allargarsi ulteriormente, lo scalo partenopeo potrebbe subire un duro colpo con parte delle banchine interdette alle grandi navi che trasportano contenitori. GLI OPERATORI Pasquale Legora De Feo, presidente di Conateco, il terminal contenitori più grande del porto, è preoccupatissimo: «Siamo costretti a lavorare con gli occhi puntati sulle previsioni meteo. Chiediamo interventi urgentissimi, la diga foranea è stata letteralmente sfondata dal mare». Insomma il molo borbonico è solo il primo capitolo dei disastri provocati dalla mareggiata su un litorale da troppo tempo privo di un oculato piano di manutenzione. Danni strutturali sono anche segnalati al Molosiglio. Preoccupatissimo è il presidente del Circolo Canottieri Napoli, Achille Ventura: le immagini di quanto è successo a Rapallo sono un monito da non sottovalutare. Il Circolo ha già avuto gravissimi danni alla struttura aerostatica di copertura della piscina e per questo dovrà rinunciare ad alcune attività sportive legate al nuoto ed alla pallanuoto. Sotto accusa, dunque, la gestione della manutenzione di un vasto litorale che va da Pietrarsa a La Pietra di competenza dell' Autorità di Sistema Portuale, dotata di competenze specifiche sulle opere infrastrutturali a cominciare proprio da quelle a difesa del porto. Un giudizio assai critico a guardare le cifre appostate proprio per la manutenzione dalle quali emerge che a questo settore è stato dedicato un interesse assolutamente residuale. Gli atti recentemente adottati dal presidente Pietro Spirito dicono che nel Piano operativo triennale 2021-2023 sono stati previsti solo 3 milioni per l' anno corrente destinati alla manutenzione di ben tre porti, Napoli, Salerno e Castellammare. Ma perché questa scelta? GLI OBIETTIVI Cominciamo col dire che l' Autorità di Sistema Portuale ha selezionato altri obiettivi ad esempio ponendo come priorità il nuovo terminal Beverello, che oggi è bloccato per il rinvenimento di reperti archeologici che, in quella zona, erano ben prevedibili se non addirittura certi. Su questo capito l' Adsp ha postato 24 milioni di euro di fondi propri, evidentemente



Il Mattino

C. C. NAPOLI

sottratti proprio alle manutenzioni delle infrastrutture. La conferma di una scelta discutibile è arrivata ora: nelle richieste inviate al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per la candidatura ai fondi Next Generation Eu, ci sono 431 milioni di euro di cui 326 per Napoli e 105 per Salerno. Richieste, peraltro, sostenute da pochissimi progetti. E tra queste ci sono 40 milioni per manutenzioni per il porto di Napoli e 40 per quello di Salerno. Nell' intervista rilasciata da Pietro Spirito a Il Mattino all' indomani del crollo del molo borbonico è emerso chiaro l' imbarazzo per la mancata manutenzione. E proprio la mancanza di un' adeguata manutenzione sembra anche la causa del collasso che si è verificato alla diga Duca degli Abruzzi. Opere infrastrutturali di questa portata sono costruite per arginare la forza del mare ma vanno ispezionate e rinforzate se mostrano segni di usura. A questo punto appare evidente, dunque, che ci sono state scelte nelle priorità alquanto discutibili: non era meglio puntare con decisione sulle manutenzioni (anche il molo San Vincenzo come il molo Angioino ha manifestato molte deficienze) e chiedere un finanziamento per il Beverello che tra l' altro avrebbe potuto essere finanziato con fondi privati come era previsto prima dell' avvento di Spirito? Certo nessuno poteva immaginare gli effetti della pandemia e la corsia preferenziale che si è venuta a determinare con l' Europa per l' accesso a finanziamenti per opere con progetti pronti per essere cantierabili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dal Campobasso appuntamento al 2021, la Federvela: "Evento irrinunciabile"

Gianluca Agata

«Il Trofeo Campobasso rappresenta un evento importante per la vela giovanile nazionale. È la regata che apre il calendario internazionale, tantissime nazioni hanno voluto partecipare negli anni. Ringrazio gli organizzatori di questo talk show per aver acceso i riflettori sulla manifestazione anche in quest'anno così difficile. Speriamo presto di tornare a vivere appieno lo sport della vela e un evento così bello e ricco di colori come il Trofeo Campobasso». Lo ha detto Francesco Ettore, presidente Federazione Italiana Vela, intervenendo a Parlando del Trofeo Marcello Campobasso, il primo sailing talk show organizzato dalla V Zona FIV, presieduta da Francesco Lo Schiavo, con il Reale Yacht Club Canottieri Savoia. Fabrizio Cattaneo della Volta, presidente del Circolo Savoia, è intervenuto per i saluti iniziali: «Il Trofeo Campobasso ha valore sportivo e anche simbolico. Parliamo della prima regata internazionale dell'anno a bordo della prima barca utilizzata dai ragazzini che vanno in barca a vela. Un entry level' che fa del nostro Club e del golfo di Napoli un punto di riferimento in tutto il mondo». Pippo Dalla Vecchia, presidente Benemerito RYCC Savoia e ideatore del Trofeo Marcello Campobasso ha aggiunto: «La manifestazione è nata per ricordare la figura di Marcello Campobasso, un amico e un grandissimo uomo della vela italiana. Lo considero il mio Virgilio. Siamo cresciuti negli anni arrivando ad ospitare fino a 26 nazioni e 326 velisti nel 2013, credo sia un record che potrebbe essere battuto nei prossimi anni ma sarà importante dare continuità alla regata così come è stata pensata all'inizio» Norberto Foletti, presidente Associazione Italiana Classe Optimist, ha inviato un saluto: «Il Trofeo Campobasso è da sempre una regata molto importante per la classe Optimist. Fin dalla sua nascita sono stato presente, non mi sono mai perso la meravigliosa accoglienza del Club e l'organizzazione impeccabile! Un ringraziamento e un elogio a tutti coloro che si impegnano per la buona riuscita della regata. Napoli è nel nostro cuore e ci auguriamo di poter tornare al più presto». Al talk show diretto da Enrico Deuringer Consigliere V ZONA, in studio con Francesco Lo Schiavo, Enrico Milano, vicepresidente sportivo RYCC Savoia e Nello Oliviero, consigliere RYCC Savoia, sono intervenuti, con collegamenti esterni curati dalla regia di Onofrio Baldi, anche Antonietta De Falco, consigliere federale FIV; Gigi Rolandi, velista e figlio del compianto Carlo, presidente onorario FIV. E poi gli allenatori di alcune squadre agonistiche Optimist: Erez Eliahou (Israele); Maarten Treuren (Olanda); Dragan Gai (Slovenia); eljko Vojvodi e Palko Janos (Croazia); Andrea Rutai (Ungheria); gli atleti Marco Gradoni, tre volte Campione del Mondo Optimist e vincitore del Trofeo Campobasso 2018 e 2019; Gaia Falco, vincitrice del Trofeo Campobasso 2017. Per il Presidente di Zona Francesco Lo Schiavo: «Questo primo appuntamento promosso ed ideato dalla Zona si è dimostrato importante per valorizzare gli eventi e le organizzazioni dei circoli della Zona. Un nuovo format per promuovere lo sport della vela in Campania,



parlare degli atleti, dirigenti, tecnici, ufficiali di regata ed allo stesso tempo creare un forte senso di appartenenza tra i tesserati». Ultimo aggiornamento: 17:25 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Napoli il primo sailing talk show 'Parlando del Trofeo Campobasso'

NAPOLI - 'Il Trofeo Campobasso rappresenta un evento importante per la vela giovanile nazionale. È la regata che apre il calendario internazionale, tantissime nazioni hanno voluto partecipare negli anni. Ringrazio gli organizzatori di questo talk show per aver acceso i riflettori sulla manifestazione anche in quest'anno così difficile. Speriamo presto di tornare a vivere appieno lo sport della vela e un evento così bello e ricco di colori come il Trofeo Campobasso'. Lo ha detto Francesco Ettore, presidente Federazione Italiana Vela, intervenendo a 'Parlando del Trofeo Marcello Campobasso', il primo sailing talk show organizzato dalla V Zona FIV, presieduta da Francesco Lo Schiavo, con il Reale Yacht Club Canottieri Savoia. Fabrizio Cattaneo della Volta, presidente del Circolo Savoia, è intervenuto per i saluti iniziali: 'Il Trofeo Campobasso ha valore sportivo e anche simbolico. Parliamo della prima regata internazionale dell'anno a bordo della prima barca utilizzata dai ragazzini che vanno in barca a vela. Un 'entry level' che fa del nostro Club e del golfo di Napoli un punto di riferimento in tutto il mondo'. Tra i partecipanti anche Pippo Dalla Vecchia, presidente Benemerito RYCC Savoia e ideatore del Trofeo Marcello Campobasso: 'La manifestazione è nata per ricordare la figura di Marcello Campobasso, un amico e un grandissimo uomo della vela italiana. Lo considero il mio Virgilio. Siamo cresciuti negli anni arrivando ad ospitare fino a 26 nazioni e 326 velisti nel 2013, credo sia un record che potrebbe essere battuto nei prossimi anni ma sarà importante dare continuità alla regata così come è stata pensata all'inizio'. Norberto Foletti, presidente Associazione Italiana Classe Optimist, ha inviato un saluto: 'Il Trofeo Campobasso è da sempre una regata molto importante per la classe Optimist. Fin dalla sua nascita sono stato presente, non mi sono mai perso la meravigliosa accoglienza del Club e l'organizzazione impeccabile! Un ringraziamento e un elogio a tutti coloro che si impegnano per la buona riuscita della regata. Napoli è nel nostro cuore e ci auguriamo di poter tornare al più presto'. Al talk show dedicato alla regata internazionale sono intervenuti Antonietta De Falco, consigliere federale FIV; Francesco Lo Schiavo, presidente V Zona FIV; Enrico Milano, vicepresidente sportivo RYCC Savoia; Nello Oliviero, consigliere RYCC Savoia; Enrico Deuringer, consigliere V Zona FIV; Gigi Rolandi, velista e figlio del compianto Carlo, presidente onorario FIV. E poi gli allenatori di alcune squadre agonistiche Optimist: Erez Eliahou (Israele); Maarten Treuren (Olanda); Dragan Gai (Slovenia); eljko Vojvodi e Palko Janos (Croazia); Andrea Rutai (Ungheria); gli atleti Marco Gradoni, tre volte Campione del Mondo Optimist e vincitore del Trofeo Campobasso 2018 e 2019; Gaia Falco, vincitrice del Trofeo Campobasso 2017. Per il presidente di Zona, Francesco Lo Schiavo: 'Questo primo appuntamento promosso e ideato dalla Zona si è dimostrato importante per valorizzare gli eventi e le organizzazioni dei circoli della Zona. Un nuovo format per promuovere lo sport della vela



ilnautilus.it

C. C. NAPOLI

in Campania, parlare degli atleti, dirigenti, tecnici, ufficiali di regata ed allo stesso tempo creare un forte senso di appartenenza tra i tesserati'. Per vedere il talk show : https://www.youtube.com/channel/UCnNMRrIA0_LtxfCrs35at_Q